

PROSEGUE LA LOTTA CONTRO LA FAME.

Le agitazioni sono all'ordine del giorno. Metallurgici, tessili, chimici e altre categorie minori riescono a strappare attraverso una costante lotta, concessioni e migliorie economiche. Quello che i nazi-fascisti avevano tolto con un colpo di arbitrio e di affamamento contro la massa lavoratrice, viene un po' per volta nuovamente riconquistato. Diverse fabbriche metallurgiche e chimiche e qualcuna tessile, di fronte alle pressioni delle masse operaie, hanno nuovamente concesso, sotto diverse forme, l'importo dell'indennità di guerra. Molti industriali però si trincerano dietro al veto comodissimo dell'"autorità" per non concedere. La categoria tessile si è messa sulla via della lotta serrata. In questi ultimi tempi abbiamo avute molte agitazioni con fermate. In Torino, la Paracchi e la Giordano - in Provincia, il Lanificio Bona e Carignano, le fabbriche tessili di Chieri, Bona e Caselle; hanno fatto agitazioni con fermate parziali. Il fermento continua, la fame del popolo non si ferma né con decreti, né con promesse. Gli industriali devono venire incontro ai propri dipendenti. La lotta di liberazione nazionale impegna tutti. Gli operai che tengono alta la bandiera della libertà e sono in prima fila per combattere contro gli oppressori nazi-fascisti, non devono venire ulteriormente affamati o messi sul lastrico con licenziamenti; ad ognuno le proprie responsabilità di fronte ai problemi dell'ora.

CORRISPONDENZA DI FABBRICA :

PARACCHI: - Una delegazione operaia giovedì 14/3, chiede di conferire con la direzione per avere una risposta definitiva alle richieste presentate. La direzione si rifiuta di riceverla; la delegazione ritorna in mezzo alla maestranza e comunica il rifiuto della direzione. presi gli ordini dal C.A., vi è fermata compatta e decisione a non riprendere il lavoro fin tanto ricevute soddisfazioni alle richieste. La direzione dopo breve tempo, vista la compattezza degli operai, fece avvertire che avrebbe ricevuta la delegazione operaia con il patto di riprendere il lavoro; qualcuno forse un po' timoroso lo avrebbe fatto, ma intervenuti i rappresentanti della filatura (che sono i tre terzi della fabbrica), rispondono seccamente: "Il lavoro sarà ripreso solo quando la delegazione venga ricevuta e abbia avuto risposte soddisfacenti in merito alle nostre richieste". Dopo breve esitazione la direzione de-

cide di riceverla egualmente. Essa si trova di fronte alla nota "Lenzi" ed a un avvocato dei sindacati chiamati dalla direzione. La delegazione non si preoccupa della presenza di tali personaggi non desiderati, discute vivacemente e riuscì ad ottenere le seguenti rivendicazioni: Un taglio di camicia, da consegnare alla maestranza entro venerdì 16/3 - L.300 come arretrati decorrenti dall'8 Gennaio - al 15 di Marzo come indennità di guerra - dal 16 Marzo in poi, tutti quelli che è stata tolta l'indennità di guerra avranno L.15 giornal. come indennizzo caro-vita - pagamento delle ore perse per forza maggiore, in ragione del 50% (mai percepito). Altre rivendicazioni sono in corso come: richiesta viveri e taglio vestiti.

Dopo due mesi di agitazioni con diverse fermate si è ottenuto qualche cosa, ed in più, riusciti a far capire alla direzione che i tempi sono cambiati e che le maestranze vogliono un trattamento da produttori e non da bestie!

LANIFICIO GIORDANO: - Una commissione operaia si è recata in direzione e dopo lunga discussione ha ottenuto L.250 in più per quindicina. Qui vi è un punto da chiarire: la direzione parlò di anticipo poi di cosa definitiva. Una nuova commissione operaia dovrà riprendere i contatti e definire la questione.

V. I. L.

L'argomento che stiamo per trattare in questo articolo non è nuovo, visto che il precedente non ha avuto l'effetto voluto, riprendiamo la nostra corrispondenza. In questo stabilimento, come in tutti gli altri del genere, regna ancora troppo il sistema del defunto fascismo....troppa burocrazia! Dunque ancora una volta ci rivolgiamo al buon senso dei dirigenti affinché usino la loro poca intelligenza nel pensare che i tempi stanno per cambiare anche per loro. Purtroppo abbiamo notato che fra le maestranze vi si aggirano delle spie della polizia segreta e molti elementi repubblicani. Si guardino però tali cialtroni, perché per loro la pietà sarà morta. Vi è una commissione interna eletta dagli stessi operai che si strafrega della fiducia loro riposta. Gli operai tutti ci fanno lagnanze per i sistemi da loro adottati....qui ci vogliono più fatti o meno chiacchiere. Si ricordino questi signori che l'ora sta per scoccare, e sarà l'ora della vera giustizia!

Commento della redazione :

L'IMPICCO BONA (Carignano) : - Giorno di paga. Sul volto degli operai che si sono visti consegnare delle buste più che magre (alcune di sole L.300) e tanto per una quindicina di lavoro non si legge che l'ira mal repressa contro i proprietari della "BONA". Due gruppi di operai abbordano nei loro uffici i titolari della Ditta che, come sempre, adducono le solite scuse: scarsità di lavoro, tempi difficili, ecc. e che, come sempre, fanno cadere molto dall'alto le scarissime provvidenze finora elargite. Sono così poco intelligenti i signori Bona da non capire che è tempo di cambiare musica? oppure credono i loro operai così ottusi ed imbecilli da poterli ancora e sempre menare per il naso? Se il lavoro è scarso ed i tempi sono difficili (bisogna però ancora dimostrare come vendendo stoffa a ben L.2000 il metro, l'azienda non è redditizia), diano mano al loro portafoglio privato e restituiscano agli operai un po' di quel molto che hanno lucrato sul sudore dei lavoratori. Circa le provvidenze finora elargite, sia detto ben chiaro che non sono state così importanti da far dimenticare agli operai le 34 condanne del 1941.

LANTIFICIO BONA (Caselle) : -- Mercoledì 7/3, formata parziale accompagnata da una richiesta alla Direzione, di generi in natura; di L. 2000 ai capi-famiglia; L. 1500 a donne e giovani. Nello trattative la Direzione, ha promesso che pagherà ai propri dipendenti, in acconto ai nuovi contratti di lavoro, L. 500. Per il mese entrante ha promesso con garanzia, che darà a tutti un taglio di vestito a L. 500 conteggiandolo sempre in acconto ai nuovi contratti di lavoro.

[A long horizontal strip of paper with small, dark, irregular marks or stains along its length.]

Domenica 11/3 10 Sez. FIAT :

[illegible]

Il 12 sera, quattro criminali, due dei quali salgono le scale, si fanno aprire la porta, puntano le armi e prelevano il padre e due figlie, li portano su un camion che era sotto ad attendere e partono. Nella notte per le strade deserte della Città, commettono l'eccidio. Uccidono prima il padre e un'altro uomo che avevano già sul camion in presenza delle figlie, e poi portano via queste che vengono trovate morte al mattino seguente lungo la Pellerina. Le due ragazze avevano i segni della lotta sostenuta contro quei bruti che dopo averle violentate e seviziate le uccisero verso l'ottobre del mattino. Questo raccapricciante delitto consumato dai brutali e criminali fascisti, denota sempre più qual'è il loro sistema. Di che cosa erano accusato le Vittime? di nulla. Così la lunga fila di vittime innocenti trucidate dai nazi-fascisti aumenta e lo sdegno popolare sempre più sale. La notizia del crimine si sparse come un baleno in tutta la Città, il cordoglio verso le Vittime è unanime e quando si sa che vengono concessi e fatti i funerali, i compagni di lavoro, gente del popolo, tra cui numerose donne e ragazze, si riversano a partecipare. I funerali vengono stroncati al Cimitero con mitra e sparatorie, i criminali tremano all'ombra dei loro delitti e arrestano diverse centinaia di accompagnatori del funebre corteo, tutta gente che lavora, di nulla colpevoli che aver partecipato ai funerali di vittime innocenti e dei propri compagni di lavoro.

SOTTOSCRIVETE PER IL VOSTRO
GIORNALE DI CATEGORIA.

SOLO DALLA LOTTA E TUTTI
UNITI CONQUISTEREMO LA
LIBERTA' ED I DIRITTI

Camel & Laver